



12 maggio 1930-VIII. Nella sala della Consulta. I Consultori municipali hanno offerto al Podestà le insegne di commendatore
(Fotografia comm. Gberlone)

tadini, come simbolo della primavera e come segno dell'umana solidarietà nella Crociata contro la tubercolosi.

Le insegne di commendatore offerte dalla Consulta municipale al Podestà

Il 12 maggio, i Consultori municipali hanno offerto al nostro Podestà, nell'aula della Consulta, le insegne della Commenda della Corona d'Italia, conferitagli di *motu proprio* da S. M. il Re. Alla simpatica cerimonia oltre che ai componenti la Consulta hanno presenziato il Vice-podestà dott. Rodano, l'avv. Gay, Segretario generale e l'avv. Cahras vice-Segretario del Comune.

Il Consultore anziano, comm. Bosso, ha consegnato al Podestà le insegne rivolgendogli nel contempo nobili ed elevate parole di omaggio e di plauso per la fervida ed infaticabile opera svolta a favore della Città.

Infine il consultore, senatore Bistolli ha fatto omaggio al Podestà di una medaglia raffigurante il Duce, che egli stesso aveva modellata, omaggio vivamente gradito dal Podestà, il quale, commosso ha rivolto a tutti i Consultori un vivissimo ringraziamen-

to, affermando come il suo compito venga facilitato dalla assidua e fattiva assistenza prestatagli dalla Consulta, della cui preziosa collaborazione si è sempre giovato e della cui opera dovrà ancora giovarsi per lo studio e per la soluzione di importanti problemi cittadini.

La Commemorazione Virgiliana

Per disposizione del Governo Nazionale l'undici maggio ha avuto luogo a Palazzo Madama con l'intervento delle autorità cittadine tra cui il Podestà, la commemorazione Virgiliana, con un nobile discorso del prof. Augusto Rostagni, professore nella facoltà universitaria di lettere per la letteratura e lingue classiche comparate.

L'oratore ha esordito, rilevando il carattere della celebrazione la quale non è semplicemente determinata dal culto per la Poesia, ma da un senso più profondo che investe tutto il nostro essere e tutta la nostra storia, su cui lo spirito di Virgilio si è largamente impresso di secolo in secolo col vigore della idea umana, italica, romana. Ed ha dichiarato anzitutto che Virgilio si trova nella nostra coscienza di